



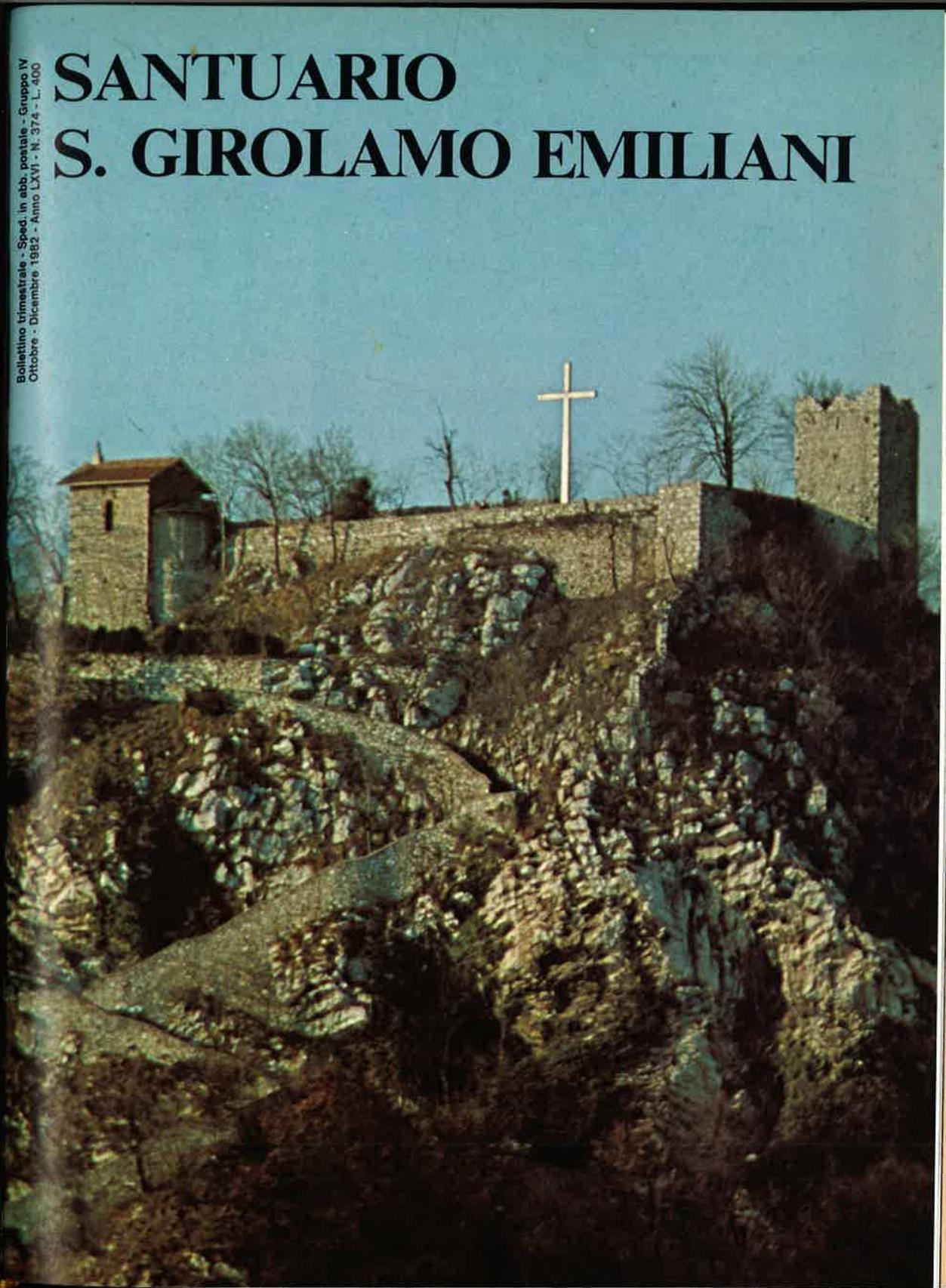
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI
24030 Somasca di Vercurago (BG)

Tel. 0341/420.272 - Con approvazione ecclesiastica - Busetti Giam-Battista: direttore responsabile - Tribunale di Bergamo N. 181 del 4-2-1950 - C.C. Postale 17-143 - Brescia - Pubblicità inferiore al 70%

SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino trimestrale - Sped. in abb. postale - Gruppo IV
Ottobre - Dicembre 1982 - Anno LXVI - N. 374 - L. 400

ELCOGRAF - Foto: CARLO POZZONI





Da incontri
con S. GIROLAMO MIANI

Esendo che il mandar i putti in cerca, massime mandarli con le casete a le porte dele giese, è gran perdimento di anime et distractione dalle cose spirituali, si propone che non si abbia a fare et cercar modo di lavorar, tanto che si viva del sudore suo.

Che in refetorio non si usino tovaglie, ma uno povero tovagliolino per cadauno et le tovaglie se abiano a spezzare per servire ad altri bisogni, et se acadese che alcuna opera abundasse de queste, ne serva a le altre. Intravenendo venire persona nobile a manzare fra li poveri che se usi quello medesimo modo, ma alquanto con più netizia.

Che li fratelli della compagnia stiano alla osservanza dell'ordine fatto da nostro padre Jeronimo circa la povertà, tanto de la interiore come esteriore, la quale molto avea al core, et con opere el demonstrò non per vanità, ma per incitare gli altri fratelli a seguire nostro Signore Gesù Cristo nudo in croce.

ORARIO S. MESSE FESTIVE

- in Basilica ore 7 - 8 - 10 - 17
- alla Valletta ore 9* - 11

* da Pasqua a ottobre

S. MESSA PREFESTIVA

ore 17

SANTO ROSARIO

ore 16,40

VIA CRUCIS

(venerdi di quaresima)

ore 15

B
U
O
N

N
A
T
A
L
E

B
U
O
N

A
N
N
O



Sacra Famiglia del pittore bergamasco Carlo Ceresa

Pace, letizia, serenità
Frutto delle Celesti Benedizioni

- a S. Ecc. Rev.ma Mons. Giulio OGGIONI
Vescovo di Bergamo
- a S. Ecc. Rev.ma Mons. Clemente GADDI
Arcivescovo già di Bergamo
- al Rev.mo Preposito Generale Somasco
P. Pierino MORENO
- ai Parrocchiani di Somasca
- a Tutti i devoti, fedeli e ammiratori
di S. Girolamo Emiliani

Un uomo che non è mai morto

di P.G. De Ferrari
e F. Mazzarello



Tela di F. Fenaroli Favero

XVIII. RITORNA A BERGAMO ED ACCOGLIE ALCUNI COMPAGNI CHE LO AIUTANO NELLE OPERE PIE

Prima ancora che Girolamo ritornasse in Bergamo, la fama della sua riuscitissima missione catechistica lo

aveva preceduto, e tutta la città lo attendeva, bramosa di rivederlo e di riaverlo.

La prima cosa che fece, al suo ritorno, fu di recarsi subito a visitare le sue tre istituzioni, dove benedisse e ringraziò Dio per i progressi che esse avevano fatto durante la sua assenza.

Ed ecco presentarglisi due reverendi Sacerdoti, appartenenti a famiglie

distinte e facoltose, Alessandro Besozzi e Agostino Barile. Desiderosi di seguire il suo spirito e di aiutarlo nelle sue opere pie con tutta l'obbedienza, lo supplicarono di riceverli come figlioli e compagni di lavoro.

Il buon Padre rimase a tutta prima confuso al vedere che persone così ragguardevoli, insignite della dignità sacerdotale (di cui egli si stimò sempre indegnissimo), venivano con tanta umiltà a sottoporsi ai suoi comandi in opere così faticose.

Ma poi, pensando che, con l'aggiunta di nuovi operai, Dio restava maggiormente servito nei suoi poveri, ringraziò la Provvidenza di un così grande dono, e con affetto paterno li accettò.

Ed essi entrarono felicissimi nella casa degli orfani, dedicando al loro servizio tutti i loro beni e le loro stesse persone, mentre cercavano di imitare, con perseveranza, la povertà, l'umiltà, la carità e le altre virtù del loro premuroso Direttore, dal quale erano amati come fratelli carissimi, anzi, come i primi figlioli della sua anima, e riveriti e serviti umilmente come sacerdoti di Dio.

Il Padre Alessandro Besozzi lavorò fino alla tarda vecchiaia nella Congregazione e morì in concetto di santità.

Il Padre Agostino Barile, dopo la morte del Santo, fu eletto Generale della Congregazione; e quando avvenne l'unione con i Padri Teatini, passato con essi, conservò sino alla morte la vita esemplare e lo spirito di Dio che aveva imparato da Girolamo negli anni che erano vissuti insieme.

Poco tempo dopo l'ammissione dei due Sacerdoti, vennero accolti nell'Opera due fratelli di famiglia onorata e ricca, Amedeo e Giovanni Cattaneo.

Il primo, rimanendo nel secolo, amministrava i beni per impiegarli a favore dei poveri, non trascurando per questo di partecipare a tutti gli esercizi comuni della Congregazione.

Il secondo, entrato con vero spirito religioso, sopravvisse molti anni al Padre Girolamo, e nella casa, fondata in Brescia, per lungo tempo ebbe cura degli orfani, istruendoli e conducendoli processionalmente per la città. Così mantenne sempre viva la memoria di lui, imitando le sue virtù e conservando gli ordini e le prescrizioni da lui date.

Anche altri gentiluomini e cittadini di Bergamo si unirono al Pio Istituto. Ad essi Padre Girolamo distribuì uffici ed incombenze varie nelle tre case già fondate, e poi decise di rimettersi in viaggio per continuare altrove l'esercizio della sua carità.

Il 4 novembre 1972, festa di S. Carlo, Mons. Giulio Oggioni, Pastore della nostra diocesi di Bergamo, veniva consacrato Vescovo. Il rito si compiva in Villasanta, suo paese natale, un grosso centro a venti chilometri da Milano.

Accanto al consacrante cardinale Colombo, allora Arcivescovo di Milano, c'erano quattordici Vescovi. Il Porporato indicò in Mons. Oggioni "un uomo di cultura, formatore di seminaristi e di sacerdoti ma aperto ai problemi ed alle esperienze della cura d'anime".

Venendo a Bergamo, dopo i

Mons. Giulio Oggioni durante l'ordinazione.

sionata opera di maestro di fede, ma in tutte le iniziative pastorali che hanno resa così intensa la sua azione di bene tra noi.

Il 4 novembre u.s. in cattedrale a Bergamo è stato festeggiato il decimo anniversario della sua consacrazione episcopale. All'inizio della Messa, a nome dell'intera diocesi, ha presentato gli auguri e i saluti a Mons. Oggioni, l'Arcivescovo Mons. Gaddi, suo predecessore.

Durante la concelebrazione il nostro Vescovo ha annunciato che inizierà la visita pastorale in diocesi con una solenne cerimonia in

L'abbraccio del Vescovo a Mons. Gaddi.

Decennio episcopale di Mons. Giulio Oggioni Vescovo di Bergamo

cinque anni in cui resse la diocesi di Lodi, uno dei suoi primi pensieri fu per Papa Giovanni, anch'egli "homo de facto" come S. Carlo, "vero bergamasco", intelligente e cordiale, costruito più con le opere che con le parole, fedele alla tradizione e aperto al nuovo, prudente e coraggioso". "Nel mio ministero pastorale - disse subito Mons. Oggioni - spesso guarderò a lui per imitare le sue doti e per apprendere dalla sua azione l'arte del governare". E che questo sia avvenuto in questi cinque anni della sua presenza in mezzo a noi, risulta chiaro, non solo in tutta la sua appas-

Cattedrale il 9 gennaio prossimo, domenica del Battesimo di Gesù.

Mentre esprimiamo la nostra esultanza in occasione del decennio della sua ordinazione episcopale, ringraziamo Mons. Oggioni per l'attenzione che ha verso il nostro Santuario e assicuriamo la nostra preghiera "perchè - come ebbe a dire Mons. Gaddi - la sua prossima visita pastorale abbia a trovare in diocesi una fede più profonda e una carità, e quindi un cristianesimo più diffuso di quello che ebbe a trovare ai suoi tempi S. Carlo".

Foto in basso: Mons. Vescovo di Bergamo a Somasca l'8 febbraio 1979.

Il richiamo della Cornabusa

Una lettera di Padre Francesco Colombo superiore dei Somaschi di Vercurago mi ha risvegliato nel cuore la potente devozione che provo per San Girolamo Emiliani. Dirò subito che amo questo Santo in modo particolare perchè ha dedicato gran parte della sua vita alla redenzione delle donne portate da amare vicende ai travimenti della strada. Mi sono appoggiato in preghiera all'urna che ne custodisce i sacri resti. La mia mente è corsa dietro di lui ai Santuari Mariani dove il grande modello della donna cristiana tende le braccia salvatrici a tutti quelli che sanno dirle: «Santa Maria Madre di Dio prega per noi peccatori». Da lì sono andato a uno dei più suggestivi Santuari alla Vergine in terra Orobica, il Santuario della Cornabusa. Bisogna andarci in pellegrinaggio e dimenticare le miserie del nostro secolo per vivere un attimo di raccoglimento in quella grotta gravida di storia e dove è una indefinibile sensazione di pace.

Studiando la grandiosa figura di San Girolamo Emiliani ci si trova di fronte a un interrogativo che esige una risposta: come mai nelle chiese dei Padri di Somasca da lui fondati si trovano spesse volte dei dipinti rappresentanti la vita di un altro San Girolamo e cioè del Dottore della Chiesa vissuto tra il trecentoquarantasette e il quattrocentoventi?

Ho trovato anche a Somasca come in altre mie ricerche su San Girolamo Emiliani, protettore dei poveri, degli orfani e delle donne pericolanti questo accostamento dei due Santi.

In una interessante monografia sulla «Chiesa di Santa Maria Maddalena» a Genova, la professoressa Graziella Colmuto Zanella fa la stessa constatazione. Infatti parlando dell'altare di Santa Paola Romana la studiosa scrive: «San Girolamo e tre Sante Monache», olio su tela di Giovanni Howart... Nella volta «Gloria di Santa Paola Romana... ed Episodi della sua vita Eremitica». E ancora: «San Girolamo e tre Sante Monache (Paola Romana, Eustochia e Marcella)».

Ogni equivoco non è più possibile: le Sante ricordate erano discepoli di San Girolamo



Dalmata al quale dobbiamo la prima traduzione del vecchio testamento direttamente dall'ebraico. Nel testo della professoressa Zanella vi è una frase che è forse la chiave del problema: «Santa Paola e la sua vita Eremitica».

Come è noto la vita eremitica affascinò in modo singolare il Santo che Stridone che trascorse tre anni di vita eremitica nel deserto siriano. Nella «Vita di San Girolamo Miani (Emiliani)» di Ferdinando Caccia, troviamo il seguente brano: «il Santo... ritornò sul Bergamasco nella valle di S. Martino (proveniva da Como) e valicando quelle alte montagne passò in Val d'Imagna alla Madonna di Cornabusa. Bergamo non cede a nessun'altra città nel culto della Madre di Dio, numerandosi ventiquattro chiese erette in onore di Lei nella città, e centottantuno nel territorio, tra le quali è celebre quella della Cornabusa.. E il beato Girolamo Emiliani aveva scelto una scoscesa parte di questo monte per fermarsi colà in esercizi

di vita solitaria, ma ritrovandosi disturbato dal grande concorso de' popoli a questo santuario, passò al luogo più ritirato di Somasca».

Don Cesare Carminati riassumendo la storia del Santuario della Cornabusa fa una riflessione che interpreta sinteticamente quello che abbiamo già detto. Non possiamo precisare l'epoca ma, con tutta probabilità, fra il millecinquecentotrentatre e il millecinquecentotrentasei, San Girolamo Emiliani, l'infaticabile apostolo della carità cristiana a Venezia e a Bergamo, venne a cercare nella solitudine selvaggia di questi scoscesi dirupi e di questa spelunca un rifugio alla sua umiltà per condurvi una vita di asprezze e di penitenza.

Mi sembra così dimostrato che il Santo veneziano cercava come il Dottore Dalmata, che senza dubbio era suo Patrono, la perfezione spirituale in meditazione nella solitudine eremitica.

Ettore Sornaga



Comprendere

Fa' che io sia, o Signore,
un libro aperto alla parola viva;
fa' che ognuno capisca il mio pensiero;
sillabe di silenzio ho nel respiro,
più espressive dei vocaboli.
Voglio donarmi, in alito di contemplazione,
alla nitida pagina
di un'anima
priva di opache titubanze.
So, o mio Dio,
l'amarezza degli orizzonti brumosi;
ho bisogno di chiarezza solare.
Voglio comprendere il recondito impulso
di un pentimento,
di un desiderio,
di un pianto!
Tu mi nutri,
mi perdoni,
mi colmi di esultanza,
fa' che io diventi messaggio
per chi fatica su strade sperdute.

21 agosto 1978

Da «Le armonie del silenzio» di Ettore Sornaga

In memoria di due eminenti devoti di S. Girolamo

Mons. Alberto Scola Vescovo già di Norcia

Poco dopo la mezzanotte del primo ottobre u.s. lasciava questa terra per l'eternità Mons. Alberto Scola, Vescovo già di Norcia, Vicario del Cardinale arciprete della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma.

La sua scomparsa destava profondo cordoglio in quanti l'avevano conosciuto, soprattutto nella sua Calolzio che portava nel cuore, dove ogni anno passava il breve periodo di riposo e dove volle trascorrere gli ultimi giorni della sua vita. Si è potuta vedere la stima e il grande affetto nella numerosissima folla che si è recata a far visita e a pregare accanto alla sua salma e che ha partecipato ai funerali officiati dal Vescovo di Bergamo Mons. Oggioni e con la partecipazione di Mons. Gaddi e di numerosi sacerdoti.

Vogliamo qui ricordare Mons. Alberto Scola particolarmente per la sua devozione a S. Girolamo. Non ha mai tralasciato, tutte le volte che si trovava in Calolzio, di salire a pregare e a celebrare la S. Messa presso l'urna del nostro Santo. Come Vescovo di Norcia venne in pellegrinaggio a Somasca con tutti gli alunni del suo seminario e rac-



*Mons. Scola con l'Arciprete
e il Sindaco di Calolziocorte.*

comandava che non ci si dimenticasse di inviargli il bollettino del Santuario.

Accompagnato dalla nipote Carla che per 27 anni ha seguito lo zio prestandogli un servizio attento e generoso, fu tra noi per l'ultima volta l'8 febbraio 1982, assistendo alla S. Messa

solenne. In quella occasione, come presentando essere essa l'ultima, ai numerosi sacerdoti presenti volle confidare le sue care memorie legate a S. Girolamo e ai suoi figli, i Padri di Somasca.

Vogliamo qui esprimere l'affetto e la riconoscenza che hanno guidato la nostra preghiera di suffragio per l'anima di Mons. Alberto Scola e di invocazione di conforto per i suoi familiari che tanto l'hanno amato.

Mons. Scola celebra in Santuario.

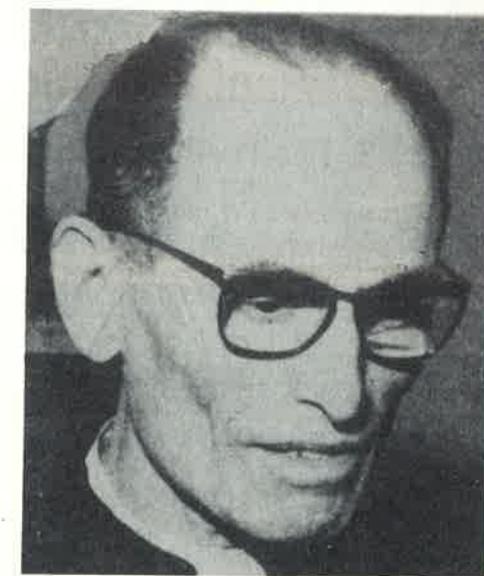


Mons. Pietro Carrara

Il 3 novembre u.s., all'età di 88 anni è morto in Bergamo Mons. Pietro Carrara. Personalità di grande virtù e qualità umane e pastorali, ha servito la diocesi di Bergamo con una dedizione e un amore esemplari. Prima segretario di Mons. Marelli, è stato poi Vicario generale di tre Vescovi, Mons. Bernareggi, Mons. Piazzi e Mons. Gaddi.

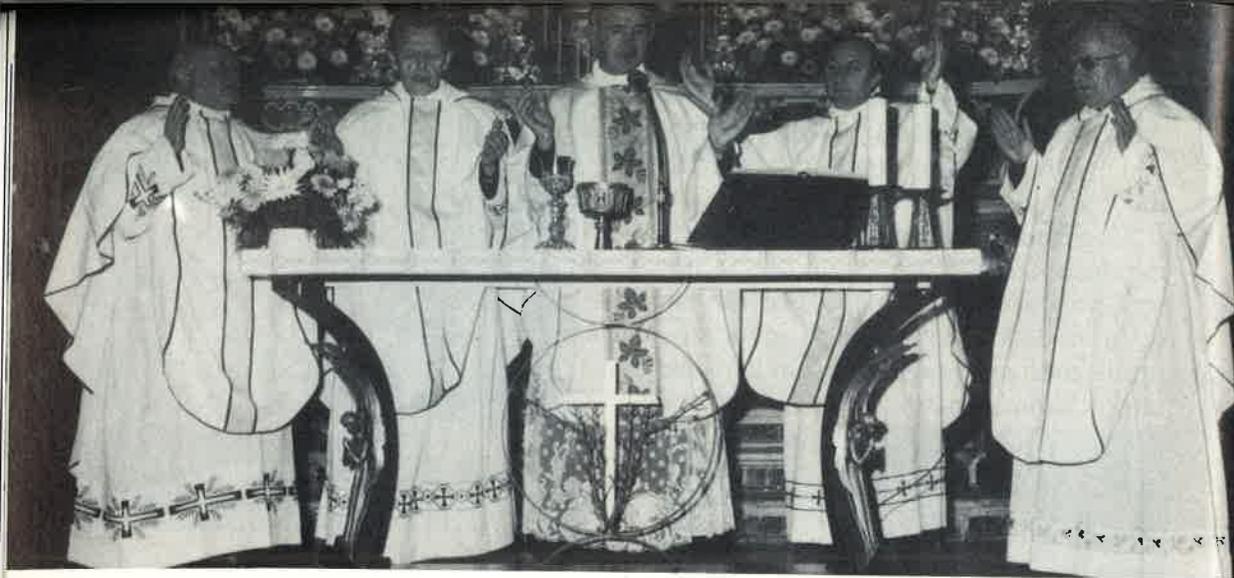


Mons. Carrara in Santuario.



Lo ricordiamo qui come grande devoto di S. Girolamo. Finché le condizioni di salute glielo permisero, non ha mai mancato di partecipare ogni anno, la vigilia dell'8 febbraio, alla solenne cerimonia del trasporto dell'urna di S. Girolamo.

La sua presenza è sempre stato motivo di incoraggiamento. È doveroso per noi esprimere riconoscente memoria.



Da sinistra: Don Luigi Trapletti, Cappellano delle Suore, Don Martino Cantamessa Parr. del Pascolo, P. Gianni Munaretto Parr. di Somasca, Don Antonio Bonaiti Parr. di Vercurago, P. Bruno Bianconi.



Il Gruppo degli Anziani.

Giornata per gli anziani di Vercurago a S. Girolamo

È stata celebrata, a Vercurago, la "Giornata dell'Anziano" a cura dell'Amministrazione Comunale e della Commissione per l'Assistenza: essa ha avuto luogo nella frazione alta di Somasca ed ha visto la partecipazione di oltre 200 anziani (superanti cioè i 60 anni), per ridursi poi a 175 per il pranzo che si è svolto sempre a Somasca in un noto ristorante.

Dapprima è stata concelebrata una S. Messa nella Basilica di San Girolamo Emiliani a cura dei parroci di Vercurago don Antonio Bonaiti, di Somasca padre Gian Maria Munaretto e del Pascolo di Calolzio don Martino Cantamessa assieme a due religiosi di Somasca che rappresentano il clero anziano e cioè don Luigi Trapletti, cappellano delle Suore, e Padre Bruno Bianconi.

Poi i partecipanti alla «giornata vercuraghese dell'anziano» si sono portati nel salone del ristorante dove avrebbero pranzato, per sentire prima un saluto ed un augurio da parte del sindaco Dott. Antonio Moretti, che ha stimolato i presenti a costituire un'associazione locale che comprenda i pensionati, gli anziani e così via, come avviene in altri paesi e città e che ha augurato a tutti i partecipanti e agli altri di Vercurago impossibilitati a presenziare alla cerimonia un felice e sereno riposo dopo una vita dedicata al lavoro.

Subito dopo il sindaco ha preso la parola la dott.sa Maria Gandini Sesana di Vercurago.



Il Sindaco di Vercurago Dott. Antonio Moretti (terzo da sinistra) con tre assessori.

Per la nuova Fondazione delle Filippine

Un paese che si fa onore

Anguillara Sabazia, 12 Dicembre 1982

Oggi, Domenica di Avvento, per il secondo anno consecutivo tutta la popolazione di Anguillara (Roma), che ha dato numerosi Padri alla nostra Congregazione, ha voluto dedicare preghiere e offerte per la nuova fondazione che i Somaschi hanno aperto due anni fa alla periferia di Manila.

Clero e popolazione hanno accolto l'invito del P. Cesare De Santis, nativo di Anguillara e Commissario di detta Delegazione generalizia, e degli altri quattro generosi missionari che lavorano con lui.

Con dedizione esemplare alcune signorine e signore hanno organizzato la giornata per cui la raccolta di offerte in denaro ha raggiunto una somma notevolissima: si sono aggiunti abitini, biancheria e scarpe nuove per i bambini orfani e poveri.

La giornata è stata preparata soprattutto sensibilizzando quattrocento ragazzi della scuola elementare e i bambini della stessa scuola materna, mediante una lettera dalle Filippine cui era allegata l'immagine di San Girolamo ai piedi della Madonna degli orfani.

Ecco i punti più espressivi della medesima:

"Carissimo amico, non ti conosco per nome ma ti voglio salutare lo stesso. Mancano pochi giorni a Natale e sappiamo che tu, i tuoi amici e le vostre famiglie di Anguillara volete ricordarvi di noi, come avete fatto l'anno scorso.

Vi ringraziamo di cuore per i bellissimi vestiti che le vostre mamme ci hanno inviato.

Tu ce l'hai la mamma? Sei fortunato!

Noi non ce l'abbiamo più, anzi, alcuni di noi, l'hanno neppure conosciuta.

I Padri Somaschi, aiutati da voi, cercheranno di renderci felice il Natale, giorno santo in cui è nato Gesù che ama tanto i bambini del mondo, ma specialmente quelli più poveri e più buoni.

Io e con me tutti i miei amici, dalle lontane Isole Filippine, mandiamo a te e ai tuoi genitori auguri di Buon Natale e tanti tanti bacetti.

New Alabang (Manila) 1 dicembre 1982

I bambini poveri e orfani di Manila.



Arrivò del Rev.mo P. Pierino Moreno, Superiore Generale dei Padri Somaschi, nelle Filippine. Sono ad accoglierlo i Padri Cesare De Santis e Valerio Fenoglio.



Celebrazione in onore di S. Girolamo con la partecipazione del P. Generale nelle Filippine.

Riportiamo qualche risposta alla lettera.

Silvia: "Sono una bambina che ha ricevuto la vostra lettera ed è rimasta dispiaciuta per voi che siete orfani di madre o padre e inoltre siete poveri e state soffrendo molto. Io purtroppo non posso mandarvi i soldi perchè siamo poveri anche noi... Mi auguro però che sarete felici perchè ve li manderanno gli altri bambini.

Vi auguro Buon Natale e felice anno nuovo. Se volete scrivermi eccovi il mio indirizzo: Colle Biadano, Via Tevere, Lotto 4 - Anguillara Sabazia (Roma)".

Cinzia: "Mi sono molto commossa alla vostra letterina. Se non avete il presepio e l'albero di Natale... basta anche solo il pensiero, e Gesù vi donerà tanta salute. Ciao, ciao, ciao e Buon Natale e felice anno nuovo".

Massimiliano (letterina con figurine originali): "Ho nove anni... sono molto dispiaciuto che alcuni di voi non avete il calore di una famiglia, perciò io vi faccio tanti auguri. Vi mando qualche soldino, non sono molti ma spero che altri bambi-

ni come me facciano la stessa cosa".

Una brevissima di **Giampiero:** "Cari bambini, mi dispiace che state in orfanotrofio. Auguro un Buon Natale, vi penso sempre. Tanti bacioni".

Conclusa la Messa pomeridiana, nel salone del circolo cattolico, il nostro Padre Generale ha intrattenuto un buon numero di fedeli sulle iniziative della nuova fondazione servendosi anche di diapositive a colori scattate durante il suo recente viaggio a Manila.

I nostri Chierici teologi di Roma hanno allietato con canti italiani e spagnoli la giornata missionaria.

Abbiamo voluto illustrare sul nostro Bollettino un pò diffusamente l'attività di Anguillara Sabazia, destinata a ripetersi ogni anno e a diffonderla anche nei paesi vicini, perchè sia di stimolo per una cristiana imitazione da parte di altri generosi che vogliono aiutare le missioni dei Padri Somaschi nelle Filippine e in altri Paesi (Colombia - Brasile - Messico e Centro America).

P. Pio Bianchini CRS



Il 10 ottobre u.s. i coniugi Sala Luigi e Maria di Abbadia Lariana hanno voluto ricordare il loro 50° di nozze nella Cappella della Madonna degli Orfani, attorniti da figli e nipoti.



Gruppo dei chierichetti del Santuario con il Parroco P. GianMaria Munaretto.

Incontri – Pellegrinaggi a S. Girolamo



Don Alessandro Scopelliti con un gruppo di giovani della sua Parrocchia di Gazzolo d'Arcole (Verona).



Gruppo di Suore Orsoline al secolo presenti al centro di spiritualità per un corso di esercizi spirituali.

*Venite benedetti dal Padre mio,
ricevete il regno preparato
per voi fin dalle origini
del mondo.*



BONACINA GUIDO
8.7.1911 24.11.1981
FOPPENICO



PIROLA RENATO
3.12.1937 15.4.1982
CASTELLO BRIANZA



AIROLDI ANGELO
21.2.1917 15.9.1982
VALGREGHENTINO

Bollettino trimestrale - Sped. in abb. postale - Gruppo IV
Gennaio-Marzo 1983 - Anno LXVII - N. 375 - L. 400

SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI

